

LUGANO - «Grazie Dario»: il dibattito con Dario Fo promosso a Lugano dal WWF elvetico in vista del «referendum di iniziativa genetica», che vedrà gli svizzeri alle urne domenica prossima, è cominciato con un pubblico ringraziamento al Premio Nobel che ha rinunciato al suo compenso. Questo ha indotto gli organizzatori a annunciare il rimborso del biglietto (30 franchi, circa 37 mila lire) al migliaio di spettatori accorsi al palazzo dei congressi. Più che un dibattito, come annunciato, quello offerto ai luganesi col titolo «L'uomo

Ingegneria genetica Fo conferenziere a Lugano contro le biotecnologie

porco e il porco-uomo» è stato un «incontro-spettacolo», con un Dario Fo in piena forma che ha alternato momenti di satira tagliente contro le biotecnologie, l'ingegneria genetica e le multinazionali farmaceutiche, a pezzi di teatro di grande effetto.

In particolare Fo ha strappato applausi fragorosi con un pezzo di bravura recitato

in dialetto lombardo medioevale («che voi ticinesi capite meglio dei milanesi») e che racconta di un porcello che, dopo la creazione, chiede a Dio di donargli le ali:

«Mettendoci dentro i geni umani il maiale si umanizza, e tutto il suo corpo, smembrato pezzo per pezzo (fegato, milza, reni, cuore), potrà servire come riserva d'organi per l'uomo. Ma anche il corpo dell'uomo dovrà essere preparato a ricevere l'organo del maiale, per non avere il rigetto, e dovrà essere maializzato. Avremo così un porco-uomo e un uomo-porco».

Dario Fo mattatore contro la biogenetica

Lugano. «Mettendoci dentro i geni umani il maiale si umanizza, e tutto il suo corpo, smembrato pezzo per pezzo (fegato, milza, reni, cuore), potrà servire come riserva d'organi per l'uomo. Ma anche il corpo dell'uomo dovrà essere preparato a ricevere l'organo del maiale, per non avere il rigetto, e dovrà essere maializzato. Avremo così un porco-uomo e un uomo-porco». E' così che, davanti a un migliaio di spettatori radunati a Lugano dai sostenitori del referendum per il divieto della brevettabilità di organismi viventi che chiamerà domenica gli svizzeri alle urne, il Premio Nobel italiano ha dato il suo contributo alla «causa» contro le manipolazioni genetiche.